

TEXAS

di Ezechiele

Il nostro Tacchini non stava più nella pelle per la gioia! Era stato invitato a partecipare ad un torneo individuale, tenuto in un circolo molto esclusivo, ed era riuscito, con la complicità di una congiuntura astrale estremamente favorevole, a sbaragliare il campo aggiudicandosi l'incredibile primo premio che consisteva in un tour negli Stati Uniti d'America.

Tutto era andato nel migliore dei modi, lasciandolo entusiasta per l'incredibile spettacolo offerto dalla imponente Skyline di New York, dalle cascate del Niagara e dal parco di Yellowstone ed ora, dopo una immancabile tappa a Las Vegas, era appena atterrato a Laredo nella terra dei cowboy.

Fu condotto subito in un parco divertimenti a tema, dove fu accolto da un branco di indiani urlanti che inseguivano una diligenza guidata da una specie di John Wayne, con tanto di salvataggio finale da parte del Settimo cavalleggeri. Non aveva ancora smaltito le emozioni suscitate dal revival di "Ombre rosse", quando una indiatolata sparatoria attrasse la sua attenzione. In un corral poco lontano lo sceriffo Wyatt Earp e i suoi fratelli si battevano per la tutela della legalità contro una banda di fuorilegge.

Ma la "Sfida all'OK Corral", unita al caldo veramente atroce, gli fece sentire il bisogno di dissetarsi e, notato poco lontano un caratteristico Saloon, si affrettò ad entrare attraverso la porta a battenti.

C'era il classico bancone dei film ed il solito pianista che strimpellava "Oh Susanna!" accanto ai tavoli dove molti cowboy ingurgitavano whisky o giocavano a poker.

Mentre sorbiva affascinato la sua Pepsi, notò in un angolo una porticina sormontata da un'insegna che recitava: BRIDGE ROOM. Incuriosito si affrettò ad entrare e si ritrovò nel bel mezzo di quello che sembrava un torneo di Bridge con la partecipazione di allevatori di bestiame, cowboy e giubbe blu, inframmezzati da turisti come lui. Fu subito avvicinato da un altro cowboy, con tanto di pistole ai fianchi e stella al petto, che lo invitò a partecipare al Mitchell che stava per iniziare. Incuriosito dall'ambiente, aderì con entusiasmo all'invito e fu fatto accomodare di fronte ad un'accigliata cowgirl, che gli fu presentata come Calamity. Gli accordi, come sempre accade in questi frangenti, furono alquanto approssimativi: quinta nobile, pari e dispari, piccole Texas e così via.

Non afferrò bene tutto perchè il gioco ebbe subito inizio e non era ancora terminata la prima smazzata quando, un paio di tavoli più in là, scoppiò una incredibile rissa che si concluse con una scazzottata da ... Far West, presto sedata dal direttore/sceriffo.

Poco dopo la scena si ripeté, culminando in un terrificante scambio di pistolettate che lasciò sul terreno due poveracci. Il Tacchini saltò per aria e si precipitò verso l'uscita, ma fu rudemente bloccato dal direttore, che gli intimò di riprendere immediatamente il gioco se voleva evitare guai peggiori. Ritornò esitante verso il suo posto, mentre i due feriti venivano portati via con una ambulanza, lasciandogli qualche dubbio sul tipo di pallottole usate che non sembravano proprio a salve.

Il torneo fino ad allora si era trascinato in modo insipido, con risultati né carne né pesce, e non si era ancora spento l'eco degli spari, quando estrasse queste carte dallo slot:

♠ 10 9 8
♥ R D F 6
♦ A R 9
♣ D 6 4

Come da manuale del Bridge, (pagina 54: Le aperture precise), aprì senza problemi con ISA e la sua compagna, in Nord, dopo il passo del truce avversario in Ovest, posò sul tavolo il cartellino 2C. Il Tacchini non riusciva bene a ricordare il significato di questa dichiarazione, ma alla fine

concluse che la sua dirimpettaia doveva avere una mano debole con le cuori e perciò, sia pure di malavoglia, non gli rimase altro che passare.

Non aveva ancora deposto del tutto il verde sul tavolo che una Colt fece la sua minacciosa apparizione nella mano destra di Calamity. Per fortuna lo sceriffo, che era nei paraggi, intervenne immediatamente e l'arma venne rinfoderata con qualche esitazione.

Pallido come un morto per lo spavento, posò con mano tremante le sue carte di fronte a se sull'attacco di Fante di quadri:

<p>♠ 5 3 ♥ A 9 7 4 2 ♦ D 7 5 3 ♣ 5</p>	<p>♠ A F 7 6 2 ♥ 10 8 ♦ 4 2 ♣ A F 10 8</p>	<p>♠ R D 4 ♥ 5 3 ♦ F 10 8 6 ♣ R 9 7 2</p>
	<p>♠ 10 9 8 ♥ R D F 6 ♦ A R 9 ♣ D 6 4</p>	

Il volto di Calamity, man mano che procedeva il gioco, assumeva un'espressione sempre meno tesa, fino a lasciare il posto ad un sorriso smagliante quando mise in fila otto prese (1 a picche, 3 a cuori, 2 a quadri più un taglio ed 1 a fiori), perché l'ovvio contratto di 4 picche, giocato da tutta la sala, si era rivelato infattibile dopo l'attacco, quasi sempre a fiori, da parte di Ovest.

Tutto sembrava essersi risolto nel migliore dei modi, ma l'energumeno in Ovest, dopo l'apertura dello score, si alzò di scatto ed estrasse la pistola puntandola contro il povero Tacchini. Fu qui che Calamity diede una dimostrazione del perché del suo soprannome, sparacchiando come una disperata e stendendo senza pietà i due avversari e perfino lo sceriffo che era intervenuto con l'arma in pugno. Poi, con le Colt ancora fumanti, si volse per spiegare al Tacchini l'abbaglio preso, ma il nostro amico si era prontamente volatilizzato ed, uscito al galoppo dal parco, aveva acchiappato al volo un taxi per l'aeroporto, diretto là dove giocare a Bridge è meno pericoloso.

I PENSIERINI DI EZECHIELE

-La dichiarazione di 2C era evidentemente quella che si chiama comunemente una "Piccola Texas" e, trovandosi in Texas, non poteva essere altrimenti. Perciò il Tacchini non doveva passare ed era obbligato a licitare almeno 2 picche. La dichiarazione si sarebbe dovuta svolgere così:

S	N
1SA	2♥*
2♠	3♣**
4♠	

(*) Almeno 5 carte di picche

(**) Almeno 4 carte di fiori, forzante

Se Nord avesse avuto una mano debole con le picche sarebbe passato sul 2 picche di Sud.

-Le Piccole Texas, così chiamate per distinguerle dalle grandi (4Q per 4C e 4C per 4P), completano perfettamente la cosiddetta Stayman che tutti conosciamo, e consistono in tre dichiarazioni in sottocolore: 2Q che mostra almeno 5 carte di cuori, 2C 5 di picche e 2P 6 in un colore minore.

L'apertore, con mano minima o con mano massima ma senza appoggio almeno terzo nel nobile implicitamente annunciato (in questo caso la mano viene considerata minima), dichiara rispettivamente: 2C su 2Q, 2P su 2C. Con mano massima (17 punti) ed appoggio terzo, dichiara convenzionalmente 2SA e con mano massima ed appoggio quarto 3C o 3P.

Se il rispondente parla ancora dopo il 2C o il 2P dell'apertore, crea una situazione forzante, ad eccezione della dichiarazione di 2SA che indica esattamente una distribuzione 5332 con 8/9 punti, mentre 3SA precisa la stessa distribuzione con un punteggio più elevato e senza visuale di slam.

Dopo la risposta 2P, che denuncia sempre mano minima con la sesta in un colore minore, l'apertore di ISA dichiara 3F e passa sull'eventuale 3Q del rispondente. Con il colore minore e mano forte si passa, se necessario, attraverso il 2F Stayman.

Si possono applicare, volendo, anche sviluppi molto più sofisticati, ma tanto per iniziare ad usare questa semplice tecnica è forse bene non esagerare.

-La convenzione inventata da Samuel Stayman ha lo scopo precipuo di trovare il fit 4-4 a colore maggiore, ovviamente dopo l'apertura di ISA, ma ottiene in parecchi casi anche il risultato di avere come dichiarante l'apertore di ISA, che sarà così avvantaggiato dal fatto di ricevere l'attacco.

Ed è proprio questo il punto più importante delle Piccole Texas: QUELLO DI FAR SI CHE SIA QUASI SEMPRE LA MANO FORTE A RICEVERE L'ATTACCO, grande vantaggio soprattutto quando ci si trova di fronte ad una mano debole.

Vantaggio che molto raramente può diventare uno svantaggio e, quando accade, potrete anche storcere il naso, ma fate molta attenzione se vi trovate nel Texas!